

EXPORT. Collaborazione a lungo termine per l'azienda di confetture

Rigoni va in Arabia in hotel e nei centri commerciali

Accordo per la presenza in negozi e showroom che offriranno prodotti italiani e in alberghi a Riad

La Rigoni di Asiago, primo produttore di confetture in valore e primo assoluto nel biologico, punta molto sullo sviluppo del mercato italiano, ma soprattutto sulla crescita all'estero. L'export incide ancora poco (7% del fatturato), ma è in crescita molto positiva.

«Stiamo crescendo negli Stati Uniti, in Canada, in Australia, nel Sudest asiatico e, inoltre, stiamo portando avanti un progetto molto interessante e importante in Arabia Saudita», afferma l'ad Andrea Rigoni «Con il principe Abdul Mohsin Bin Abdulaziz Al-Hokair abbiamo stretto un rapporto di collaborazione a lungo termine che vede la Rigoni di Asiago referente dei prodotti alimentari italiani di qualità da introdurre in 31 centri commerciali (negozi e show room) che sorgeranno in Arabia e proporranno solo prodotti Made in Italy. Il progetto prevede investimenti per un miliardo e mezzo di euro e fa capo al Gruppo Al Hokair di Riad, di



Rigoni, lo sceicco Abdul Mohsin Bin Abdulaziz Al-Hokair e Forlanelli

proprietà del principe».

«Questo progetto», precisa Andrea Rigoni «è partito, ma ci sono tempi tecnici da rispettare, pertanto proprio in questi giorni partirò per Riad, dove sempre grazie alla preziosissima collaborazione di Giuseppe Forlanelli, presidente dell'associazione Mitteleuropa, investito del ruolo di responsabile del progetto, firmerò un altro accordo con il principe Abdul Mohsin Bin Abdulaziz Al-Hokair. Questo accordo ci permetterà di lavorare subito con l'Arabia Saudita. In 41 alber-

ghi di Riad, 28 già esistenti, 13 in costruzione, di proprietà del principe, sono stati creati degli spazi appositi in cui sarà possibile vendere anche i nostri prodotti. Spazi commerciali, ma anche per la ristorazione. Il cliente sarà nella situazione prima di assaggiare i nostri prodotti, con cuoco e cucina italiani, poi di acquistarli direttamente. È una bella maniera di presentare i Made in Italy in un Paese che stravede per le nostre eccellenze qualitative». ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA

